

Rita Librandi

Italiano e percorsi di formazione degli insegnanti

- Nel 1998 si fissano i requisiti per l'accesso alle SSIS, attivate nel 1999. Per le classi di concorso che prevedono l'insegnamento dell'italiano, si introduce anche l'obbligo di almeno un esame nel settore di Linguistica italiana e almeno uno nel settore di Linguistica e glottologia.
- Con la riforma universitaria del 3+2 (DM 509/99), andata in vigore nel 2000 e modificata (DM 270/04) a partire dal 2008 si stabiliscono le classi di laurea utili e i CFU da acquisire in alcuni settori per l'ammissione alle SSIS.

Classe 43 (Italiano, storia, geografia - scuole secondarie di I grado):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

12 CFU Glottologia e linguistica

Classe 50 (Materie letterarie - scuole secondarie di II grado):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

Classe 51 (Materie letterarie e latino - scuole secondarie di II grado):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

Classe 52 (Materie letterarie latino e greco - scuole secondarie di II grado):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

DM 249/2010: Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti (Regolamento per la formazione degli insegnanti)

- ✓ Sei anni di studio.
 - Una laurea di primo livello (di durata triennale), senza specificazione della classe di appartenenza.
 - Una laurea di secondo livello (biennio della magistrale) **a numero programmato** di cui si specificava la classe di appartenenza.
 - Un anno di tirocinio formativo attivo (TFA), per un totale di 60 CFU che includevano il tirocinio nelle scuole.
- ✓ Necessità di rivedere la classi di concorso e i requisiti richiesti.

In attesa delle nuove classi di concorso, nel 2010 si propone una fase transitoria

Secondaria di I grado

- Triennio – 102 dei 180 CFU destinati a settori indispensabili per l'accesso alla magistrale a numero programmato.
- Prova di selezione per l'accesso alla Magistrale a numero programmato.
- Magistrale i cui CFU erano distribuiti tra discipline, pedagogie e didattiche.
- TFA cui si sarebbe stati ammessi senza prova di accesso.

In attesa delle nuove classi di concorso, nel 2010 si propone una fase transitoria

Secondarie di II grado

- Laurea di primo livello, dopo la quale si poteva conseguire una laurea magistrale afferente a una delle classi di laurea già indicate per l'accesso alle SSIS.
- I CFU ritenuti indispensabili per l'accesso all'insegnamento si sarebbero potuti acquisire nel corso dei cinque anni.
- Prova di selezione per l'accesso al TFA.
- TFA.

Una prima premessa è legata alla considerazione che una crescita del livello della scuola italiana attraverso il miglioramento del percorso di formazione degli insegnanti deve comportare **un deciso rafforzamento delle conoscenze disciplinari**. Va ribadito che, **come in ogni altra professione qualificata**, un insegnante deve entrare in aula con un elevato livello di conoscenze disciplinari adeguate e aggiornate in riferimento alle materie delle singole classi di abilitazione per l'insegnamento. **Un siffatto livello può essere conseguito soltanto nel contesto di una laurea magistrale** [...]. Una seconda premessa è che la formazione degli insegnanti deve promuovere la riflessione pedagogica e sviluppare capacità didattiche, organizzative, relazionali e comunicative [...]. Il futuro insegnante, oltre a possedere sicure e imprescindibili conoscenze delle discipline da insegnare, deve avere l'opportunità di riflettere sulle modalità di trasmissione delle conoscenze e di acquisizione delle competenze e sulle complesse e articolate problematiche della mediazione didattica [...]. Si ritiene necessario che queste due esigenze vadano **contemperate senza che alcuna delle due sia penalizzata**, senza contrapporle, senza immaginare che l'una possa riassorbire l'altra, facilitando uno sviluppo armonico e complementare dei due aspetti che sono entrambi essenziali alla formazione del profilo dell'insegnante.

Norme transitorie destinate agli studenti che, non avendo avuto modo, dopo il 2008, di accedere alle SSIS, non avevano avuto alcuna possibilità di abilitarsi all'insegnamento.

- Possesso di laurea magistrale afferente a una delle classi già indicate per l'accesso alle SSIS e dei CFU già richiesti per l'abilitazione all'insegnamento.
- Prova di selezione per l'accesso al TFA.
- TFA.

Percorso triennale di formazione iniziale all'insegnamento e tirocinio (FIT)

- Dopo il conseguimento della laurea magistrale e l'acquisizione, nel corso del quinquennio, di alcuni CFU disciplinari e di 24 CFU in ambiti didattici, pedagogici e metodologici, si accede tramite prova di selezione al percorso FIT a numero programmato.
- Primo anno: specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria.
- Secondo e terzo anno: formazione, tirocinio e inserimento nella funzione docente.
- Si tratta di formazione in servizio retribuita.

Classe A-22 (Italiano, storia, geografia - scuole secondarie di I grado – ex 43):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

12 CFU Glottologia e linguistica

Classe A-11 (Materie letterarie e latino - scuole secondarie di II grado – ex 51):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

Classe A-12 (Materie letterarie - scuole secondarie di II grado – ex 50):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

Classe A-13 (Materie letterarie latino e greco - scuole secondarie di II grado – ex 52):

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

Classe A-23 (Lingua italiana per l'insegnamento a stranieri)

6 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

12 CFU Glottologia e linguistica

12 CFU Didattica delle lingue moderne

(qualche differenza solo per i laureati nella LM 39 «Linguistica» a partire dal 2019-20)

Lauree magistrali che consentono l'accesso alla formazione per l'insegnamento nella classe A-11
(Materie letterarie e latino)

LM 1-Antropologia culturale ed Etnologia

LM 2-Archeologia

LM 5-Archivistica e biblioteconomia

LM 10-Conservazione dei beni architettonici e ambientali

LM11-Conservazione e restauro dei beni culturali

LM 14-Filologia moderna

LM 15-Filologia, letterature e storia dell'antichità

LM 39-Linguistica

LM 43- Metodologie informatiche per le discipline umanistiche

LM 45- Musicologia e beni culturali

LM 64-Scienze delle religioni

LM 65-Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

LM 80-Scienze geografiche

LM 84-Scienze storiche

LM 87-Servizio sociale e politiche sociali

Secondarie di I grado

- 1 Conoscenza delle **strutture della lingua sul piano fonologico, morfosintattico, lessicale, testuale e pragmatico, con riferimento sia all'italiano d'oggi sia alla sua evoluzione diacronica.**
- 2 Conoscenza delle principali **dimensioni di variazione dell'italiano scritto, trasmesso e parlato**, con piena padronanza del concetto di errore tra norma e uso; possesso di nozioni di base relative alle varietà regionali della lingua parlata, ai dialetti italiani e alle aree alloglotte.
- 3 Conoscenza dei processi sottesi alla lettura e scrittura dei testi e dei problemi legati alla loro comprensibilità nella didattica dell'italiano L1 e L2.
- 4 Conoscenza dei vari modelli e tipi di grammatica come strumenti per una riflessione sulla lingua coerente e funzionale allo sviluppo cognitivo degli apprendenti e alle specifiche indicazioni per la scuola secondaria di primo grado.
- 5 Conoscenza degli **strumenti cartacei ed elettronici per la descrizione della lingua italiana** (dizionari, grammatiche, portali e siti specifici sulla lingua italiana).
- 6 Conoscenza delle fasi dell'acquisizione dell'italiano L2 in un quadro multilinguistico in contesti naturali e guidati con particolare riferimento ai processi e alle fasi acquisizionali dell'italiano, all'interlingua e al trattamento dell'errore.
- 7 Conoscenza degli strumenti dedicati all'insegnamento a studenti dislessici o con altri disturbi dell'apprendimento della lingua.

Secondaria di II grado

1	Conoscenza della storia linguistica italiana in rapporto alla storia letteraria e alla storia generale dell'Italia al fine di un adeguato approccio critico all'avvicinarsi di movimenti letterari e di una lettura linguistica del testo letterario in prosa e in poesia. In particolare, capacità di ricostruire il dibattito storico-linguistico e i vari usi comunicativi nella storia, rintracciandone i riflessi nei singoli testi letti e commentati in classe.
2	Conoscenza delle strutture della lingua sul piano fonologico, morfosintattico, lessicale, testuale e pragmatico , in riferimento all'italiano d'oggi (con particolare riguardo alle questioni che coinvolgono i processi di ristrutturazione delle varietà contemporanee).
3	Conoscenza delle principali dimensioni di variazione dell'italiano scritto, trasmesso e parlato ; possesso di nozioni di base relative alle varietà regionali della lingua parlata, ai dialetti italiani e alle aree alloglotte; consapevolezza diafasica relativa all'impiego dei diversi stili comunicativi e registri.
4	Conoscenza dei processi sottesi alla lettura e scrittura dei testi e dei problemi legati alla loro comprensibilità nella didattica dell'italiano L1 e L2.
5	Conoscenza dei vari modelli e tipi di grammatica come strumenti per una riflessione sulla lingua coerente e funzionale allo sviluppo cognitivo dei discenti e alle specifiche indicazioni per la scuola secondaria superiore.
6	Conoscenza degli strumenti cartacei ed elettronici per la descrizione e analisi della lingua italiana (dizionari, grammatiche, portali e siti specifici sulla lingua italiana) e loro uso per la trasmissione della competenza stilistico-lessicale e fraseologica.
7	Conoscenza della linguistica e della tipologia testuale ai fini della produzione di discorsi orali complessi e della lettura e scrittura di testi di vario genere.
8	Conoscenza della retorica, con particolare riguardo all'elocutio e all'argomentazione ai fini della produzione di discorsi orali complessi e della lettura e scrittura di testi di vario genere.
9	Conoscenza delle procedure, degli strumenti e dei criteri di analisi e valutazione delle competenze linguistico-testuali e comunicative dei discenti.

La legge 107/2015, (“buona scuola”) ha disposto (art.1 comma 124) che tra gli adempimenti connessi alla funzione docente, **la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.** Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche e devono essere coerenti con il piano triennale dell’offerta formativa e con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro (è ora in vigore il Piano 2016-2019).

È rimasto inalterato ciò che era già contenuto nel CCNL scuola 2006/2009, che per la formazione in servizio è stato prorogato dal CCNL scuola 2016/2018: **la formazione degli insegnanti diventa obbligatoria solo quando è il Collegio dei docenti a richiederla e a votarla.**

«In un mondo in cui le tecnologie e i saperi scientifici, la cultura e la società cambiano con così tanta velocità, non possiamo immaginare che il corpo docente non si adegui al cambiamento, tramite un percorso permanente e strutturato di formazione. L'uso delle tecnologie, la padronanza delle lingue straniere, la capacità di utilizzare modalità di comunicazione e di insegnamento innovative, dovranno far parte del bagaglio professionale di ogni docente» (Marco Bussetti, in Orizzonte scuola, 31 luglio 2018 - <https://www.orizzontescuola.it>)